Sabato 26 Novembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 283.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE.

ROMA, 24 novembre.

Sono qua, un'altra volta, ad offerirvi il mio tenue servizio di *lettere settimanali*, col vivo desiderio di narrarvi liete cose.

Ieri ho assistito allo spettacolo, sempre grande, dell'*inaugurazione*, perchè rappresenta la maestà della Patria risorta a splendidi destini. Ma se jeri il *sentimento* predominava sugli animi e tutto pareva giocondo, oggi si ricominciò a percorrere la solita via, ardua e spinosa, della Politica, e pur troppo in essa c'è grave pericolo di smarrire i sentimenti generosi.

Anche oggi l'aula di Montecitorio era imponente. Ma se jeri la solennità della cerimonia inspirava alta ammirazione e profonda riverenza; oggi la vivacità ed irrequietezza di quelli che hanno preso seggio in essa, sembrano preludio di gravi prossime lotte. E la *lotta* è la *vita*, sì, va bene; ma ogni eccesso di lotte scomposte ed uggiose doventa impedimento al progredire.

Rividi oggi nell'aula, fra i noti visi di amici, molta gente nuova, e parecchi uomini oscuri, ad un tratto divenuti *chiarissimi* ed *onorevoli*. Nè ciò mi rincrebbe, poichè pei *nuovi* c'è da aspettarsi che si modifichi l'*ambiente*.

Oggi cominciò il lavoro di organamento della Camera, già ordito jeri sera in una riunione della Maggioranza ministeriale. E riguardo al Presidente, e Vice-Presidenti, ecc., riuscì secondo i desiderii manifestati, a' suoi amici, dall'on. Giolitti.

Però, accennandovi a quella adunanza di circa 260 Deputati, devo rimarcarvi che non tutti, sebbene *ministeriali*, si possano contare come *uomini di Sinistra*. Quindi, poichè oggi centosessanta schede bianche stabilirono la forza dell'Opposizione, comprenderete come questo nucleo potrebbe, in altre occasioni, venire ingrossato d'assai.

Domani si procederà all'elezione dei membri delle Commissioni permanenti, e meriterà attenzione la scelta dei Deputati che costituiranno la Commissione generale del bilancio. Il Ministero intende, per essa, di seguire tradizioni già accettate: soltanto sei seggi saranno concessi all'Opposizione. Ma forse per queste nomine avverrà una prima scaramuccia.

Voi, sulla *Patria del Friuli*, avete insistentemente perorato, perchè al Ministero Giolitti sia dalla Camera facilitato il còmpito della *restaurazione finanziaria*. Esso è nato per siffatto scopo; ma, guardate sfortuna!, oggi, primo giorno della Sessione, non odo attorno a me se non dubbj e lamenti. Alludo ai *Decreti finanziari* pubblicati la sera del 22 sulla *Gazzetta ufficiale del Regno*, che si giudicano intempestivi, quasi offesa alla prerogative parlamentari! E domani, al banco della Presidenza, perverranno parecchie interpellanze, tra cui annunciasi una dell'on. Prinetti!

E seguiranno interpellanze severe su punto più grave, cioè sull'ingerenza del Governo nelle elezioni! E poi la Camera dovrà entrare nel ginepraio delle *elezioni contestate*! Tutto ciò, se darà animazione alle sedute, distolgerà dal lavoro serio. E sebbene non si udiranno (e spero per qualche tempo) le apostrofi focose d'Imbriani e di Cavallotti, non è nemmanco a dubitare che tra i reduci ed i novellini non mancheranno Oratori, i quali vorranno distinguersi per l'acrimonia del loro linguaggio!

Sarebbe cosa prudente rimandare tutte le interpellanze dopo la esposizione finanziaria del Grimaldi e dopo la discussione del bilancio. Ma non credo che l'autorità dell'on. Giolitti varrà ad impedire l'esplosione di risentimenti, i quali, pur esagerati, non sono del tutto erronei.

Domani si vedrà Zanardelli al posto di Biancheri; ma nessuno s'illude, tenuto conto del temperamento, che l'illustre Deputato Bresciano abbia a far dimenticare la mitezza e l'imparzialità del Ligure. E' però probabile, in questa Sessione, di veder funzionare più volte anche i Vice-Presidenti, specie gli onorevoli Villa e Baccelli.

Io non mi allungo con questa mia prima lettera dopo il silenzio di tanti mesi, perchè in un giorno non è dato di formarsi concetto esatto della nuova assemblea. Ancora non conosco i nuovi Deputati friulani; e, circa i rieletti, non credo di intrattenervi, poichè Voi li conoscete assai meglio di me, e sapete che la *cresima* degli Elettori non potrebbe mutare le loro idee intorno il Governo, cioè la loro fede politica. Per quanto mi sarà dato sapere, o indovinare, de' fatti loro, Vi scriverò, poichè i Lettori della *Patria del Friuli*, e gli Elettori, non li perdano di vista.

La Esposizione italo-americana di Genova si chiuderà domenica 4 dicembre con speciali festeggiamenti e l'assegnazione delle ricompense agli espositori.

EPIGRAMMI.

I.

Le scuole.

Bene il ministro vuole
Riordinar le scuole;
Ma io penso, ignorante,
Che ne' tempi di Dante
Non ce n'erano tante.

◆◆

II.

Al pseudodantista.

O sciagurato sconciator di Dante,
Coscienza almen ti sia
Giusto flagel, se il divin vate oblia
Di darti in Malebolge a Rubicante.

◆◆

III.

I monumenti.

Tante s'innalzan statue e monumenti,
Fra edicole e baracche di mercato,
Che ci bisogneranno acute lenti
A distinguer dal marmo il tavolato
E i morti da' viventi.

◆◆

IV.

Lo stipendio.

— Poco pagato
Quell'impiegato.
— Via, non c'è male,
Per quel che vale.

◆◆

V.

I segretari.

Da *segreto* deriva *segretario*,
Però dal detto al fatto c'è divario,
E i segretari chiacchierini d'ora
Pajono messi a' posti
Per farsi belli balbettando fuora
I rèi de' galantuomini preposti.

◆◆

VI.

I birbanti.

Che val mai se gli arruffoni
Sien da' buoni combattuti,
E moltissimi, sconfitti,
Capofitti sien caduti?

Come i semi son costrutti,
Cadon tutti all'imo suol
Proprio in quella giacitura,
Che natura al germe vuol.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

200.000 lire sono il primo premio di un biglietto della Lotteria Nazionale di Palermo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 25. — Pres. FARINI.

Commemorasi il senatore Alvisi.

Procedesi alla votazione per la nomina di varie commissioni permanenti. Domani non ha luogo seduta pubblica; il Senato si riunisce negli uffici.

Una domanda d'interpellanza di Lampertico al ministro degli affari esteri sulla esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'impero austro-ungarico, verrà svolta lunedì.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25.

Votasi per completare l'ufficio di presidenza ed a vicepresidente riesce eletto Caetani di Sermoneta con voti 256; a questore, Giordano Apostoli con voti 207; a segretari Miniscalchi con voti 207 e Suardo Alessio con voti 189; il presidente dichiara quindi costituito l'ufficio di presidenza ed invita il deputato Zanardelli ad occupare il seggio presidenziale.

L'on. Zanardelli scende dal suo scanno lentamente e sale al banco della presidenza; l'on. Villa si alza e gli va incontro. Si abbracciano e si baciano fra applausi grandissimi e prolungati della sinistra e del centro.

Zanardelli pronuncia un discorso bellissimo per la forma, nel quale dice di accettare l'alto ufficio soltanto come approvazione di quei principii ai quali, per profondo convincimento, procurò sempre di confermare la sua vita politica, la sua azione parlamentare (*frenetici applausi a sinistra*).

«Quali che sieno le opinioni politiche che mi sono personali — dichiara — esse in questo seggio non esistono per me. (*bene! bravo!*) Io, per l'adempimento de' miei doveri mi considero di tutti. (*Vive approvazioni*) Io so che le differenti opinioni di quanti seggono in questa aula non sono che mezzi diversi che ciascuno reputa più atti a raggiungere il supremo bene di quella patria, alla quale, quanti qui siamo, vogliamo dedicare tutta l'attività, tutte le forze della nostra vita. (*applausi generali*). Perciò l'imparzialità nell'esercizio del del mio officio non è soltanto in me uno stretto dovere, essa è parte essenziale di quell'amore alle libere istituzioni che mi accende il petto. Poichè lo spirito delle libere istituzioni sarebbe pervertito senza la coscienziosa equanimità, senza l'inflessibilile neutralità di presiedere la Camera. «*applausi.*)

Continua affermando di sentire nell'anima i diritti delle minoranze (*benissimo a sinistra*), le quali mantengono fervida la vita parlamentare e prestano un movimento senza cui la verità e l'errore passerebbero spesso inavvertiti nell'opera legislatura (*benissimo*). Grande rispetto userà alla libertà di parola, che, ritiene, sarà sempre informata alle tradizioni di delicata urbanità che fino dai primi anni del Parlamento subalpino furono l'onore della nostra tribuna (*benissimo*). La libertà di parola ch'egli non vorrebbe mai infrenata, deve però essere temperata dal sentimento e dalle leggi di convenienza civile, dall'intento continuo al decente, al gentile, al raro, al bello, dappoichè la vivacità delle più appassionate discussioni non può che avvalorarsi in efficacia e potenza con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola (*benissimo*).

Con questi concetti, con questi sentimenti saluta agli antichi colleghi, stretto come è con essi da antiche e famigliari consuetudini della vita; saluta i nuovi eletti, che contribuiscono ad introdurre nelle assemblee le nuove correnti d'opinioni, i nuovi germi di vita che animano la nazione (*approvazioni*).

Ed ora, onorevoli e carissimi colleghi — conchiude — imprendiamo fidenti e animosi i nostri lavori. Una augusta parola ci ha testè tracciata una nobile meta.

Noi, che pur sentiamo così vivamente la sollecitudine e l'ardore per le sorti delle classi popolari, così virile il proposito che mira alla prosperità ed alla grandezza della patria, alla sua altezza intellettuale e morale, mostreremo, nell'adempimento del nostro mandato, che il cuore dei rappresentanti del popolo palpita dello stesso affetto che il cuore del Re (*applausi generali e prolungati*).

Il benefico prestigio, il lustro di quelle istituzioni rappresentative, che sono la dignità ed il vanto di una nazione, dipendendo in grandissima parte dal credito delle sue grandi assemblee, dalle virtù di probità, di disinteresse, di patriottismo, di operosità, di cui esse sanno dare l'esempio al paese. Facciamo di acquistare una grande forza morale col fruttuoso esercizio di queste virtù; facciamo di sentirci vivere della stessa vita della società, di rappresentarne fedelmente i bisogni, i sentimenti e i pensieri, d'essere stretti con essa mediante saldi e salutari legami, d'essere dimentichi delle nostre persone e pensosi solamente del pubblico bene, e renderemo l'opera nostra feconda di benefizi perenni, renderemo memorabile nei fasti del Parlamento e degna della nazionale riconoscenza la 18.a legislatura. (*Grandi ed insistenti applausi a sinistra e al centro; silenzio a destra*).

Cessati gli applausi, l'on. Zanardelli invita poscia i presidenti, i questori ed i segretari ad assumere i rispettivi uffici; poi comunica la costituzione delle varie commissioni la cui nomina è deferita al presidente.

Il presidente comunica quindi un monte di interpellanze, massime sulle ingerenze di molte autorità politiche, rappresentanti il governo, nelle elezioni generali del 6 novembre.

Giolitti dirà domani se e quando intende rispondere alle domande a lui rivolte.

La diffusione della Dante Alighieri.

(Nostra cartolina).

Belluno, 25 novembre.

Ieri sera si è costituita qui una sezione della Dante Alighieri. Finora le adesioni sommano ad 84, ma si spera raggiungere e superare il centinajo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 68

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE SECONDA

—

Il ritorno del forzato.

—

Passapresto lo seguiva.

Vedendo il marito giungere con un involto da cui uscivano dei vagiti, la donna ebbe un'esclamazione di stupore.

— Ma che cos'hai? disse.

— Un bambino.

— Un bambino

— Sì, che noi due abbiamo trovato adesso avanti. Non è vero Passapresto?

Questi fe' cenno col capo di sì.

— E dove mai? chiese la donna.

— Entro al fossato delle fortificazioni.

— Entro al fossato?.. disse la donna con aria incredula.

— Così vero è, come qui siamo in tre, soggiunse Passapresto.

Senzafortuna aveva intanto preso posto su di una sedia.

— Tieni, disse passando il bambino a sua moglie, dagli da bere... Deve aver una fame da lupo.

— Da bere?

— Ma sì. Tu non comprendi dunque!

— Ma, e dopo, che faremo noi di lui?

— Lo terremo con noi.

— Con noi?

— Ma sì, la madre è morta.

— Tu sei matto! sclamò Bella di Notte.

— No che non sono matto.. To, to... è una femmina, soggiunse il saltimbanco, dopo aver esaminato il bambino... E' molto graziosa.. Ci sarà assai utile col tempo.

— Nell'attesa bisognerà allevarla.

— Senza dubbio.

— Già! Come se non ne avessimo abbastanza del nostro.

— Il nostro non può servirci a niente. E' storpio.

— Ma come l'avete trovata?

Passapresto raccontò la storia.

La donna fece ancora qualche difficoltà, ma finì per arrendersi alle ragioni esposte dal marito. La bimba era ben costituita. Pareva bella. Poteva diventar utile più tardi.. Poscia, siccome non si voleva portarla punto dal Commissario di Polizia, bisognava bene tenerla ora e far in modo che non morisse. La donna si decise. Aprì il suo corpetto e la piccina si abbandonò sul seno che le si tendeva, con immensa avidità.

— Si direbbe, osservò filosoficamente Passapresto, ch'ella non abbia fatto mai che ciò...

— Perbacco! mormorò Senzafortuna, essa certo non ha potuto fare gran che di diverso.

Alla luce fumosa del lampione che rischiarava la vettura, Passapresto aveva dato un'occhiata al pezzettino di carta da lui preso nelle tasche della donna creduta morta.

— Oh! diss'egli, ecco appunto il nome della madre.... E' un biglietto nel quale raccomanda la sua creatura. La madre si chiamava Rosalia Meuliée.

— Rosalia Meuliée? disse Senzafortuna con aria indifferente. Non conosco punto.

— Ed io neppure, disse Passapresto, ma conserverò il biglietto. Ciò può esser buono più tardi.

La piccina aveva finito di poppare. La moglie di Senzafortuna l'avviluppò in pochi stracci e la ripose sul letto che riempiva quasi tutta la vettura, e su cui riposava di già il figlio dei saltimbanchi: Stortello, così chiamato in causa della sua infermità.

— E che nome le imporremo noi? chiese Senzafortuna.

— Fortina! rispose Passapresto, perchè è tra i fortini che l'abbiamo trovata. Ciò mi sembra indicatissimo.

— Madamigella Fortina! — sì, ciò non guasterà che manifesti.

— Ne abbiamo abbastanza delle Clare, delle Linde, delle Palme e delle Sare!..

La creaturina Rosalia Meuliée fu battezzata.

. . . .

Era da tre anni circa che Senzafortuna e Passapresto, avevano formata società assieme. Si erano incontrati un giorno alla fiera di Neully lavorando in due baracche vicine, avevano fatto conoscenza, diventando in seguito amici intimi, e poichè Senzafortuna aveva parlato di prender moglie ed aveva fatto qualche risparmio, essi risolvettero di far acquisto di un piccolo carriaggio per loro conto e di correre insieme il mondo.

I due saltimbanchi offrivano fra essi un contrasto che colpiva.

Senzafortuna, era un uomo dalle membra solide, potenti, mentre Passapresto era una figura d'uomo debole e magro.

Si sarebbe detto che un soffio l'avrebbe gettato a terra; e però egli aveva una figura comica che si prestava mirabilmente a certe contorsioni da far iscoppiar dalle risa. Non mancava neanche di un certo spirito, avendo a sua disposizione delle trovate originali...

Al contrario, il suo compagno, non sapeva aprir bocca. Il pubblico gli dava soggezione, e quando faceva i suoi giuochi, dalla sua gola non uscivano che suoni che parevano abbajamenti. Aveva inoltre una testa enorme, tutta pelosa, e due piccoli occhi neri e delle labbra sporgenti e fulve.

Passapresto era sbarbato, con degli occhi chiari chiari e delle mosse femminee. Amava molto gli odori e passava il suo tempo d'ozio a profumarsi sempre.

Dacchè i due saltimbanchi s'erano associati, ecco il genere di esercizi ai quali si dedicavano.

Senzafortuna, dotato di una forza prodigiosa, stendeva sui crocivia delle piazze, un semplice tappeto a terra, alzando dei pesi straordinari, intanto che Passapresto attirava la folla e la divertiva coi suoi lazzi; poscia per dar riposo al collega, rifaceva egli gli esercizi di lui, con dei pesi di apparenza formidabili, ma vuoti; era la parodia dei giuochi dell'ercole...

E siccome era strano il veder quell'uomo mingherlino, manovrare delle masse più grosse di lui, il pubblico rideva a più non posso, e intanto i soldi piovevano sul tappeto.

E poichè la società non poteva diventar prospera che coll'ajuto di una donna che facesse la cucina e attendesse alle faccende di casa, così, Senzafortuna che erasi innamorato da lungo tempo di una incantatrice di serpenti decise di ammogliarsi ed infatti prese per compagna della vita la persona che abbiamo veduto nella vettura e rispondeva al soprannome di Bella di Notte.

Cotesto soprannome erale stato dato da Passapresto... Siccome la donna era bruttissima, dal volto tutto chiazzato di macchie vajuolose, il saltimbanco aveva detto al camerata suo, la prima volta che gliel'aveva fatta vedere:

— Essa è bellissima, ma non bisogna vederla di notte... E' una Bella di Notte.

E tal nome erale rimasto.

(Continua).

Nella seduta preparatoria il Prof. V. Ostermann ha insistito perchè il tasso sia tenuto nel minimo limite possibile, (lire 2 annue), per poter dare così alla Società una base veramente popolare che giovi a diffondere fra la plebe l'idea e lo scopo patriottico della Società.

Il discorso del prof. Marinelli

all'Istituto di Scienze Sociali.

(Dalla *Nazione*).

Domenica alle due, come era stato annunziato ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico al R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri*.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'on. prof. Giovanni Marinelli, l'illustre geografo che dalla Università di Padova dove da più anni reggeva con tanto onore quella cattedra di Geografia, è venuto da Firenze a cuoprire il posto sventuratamente lasciato vacante ai primi del corrente anno dall'illustre e compianto Bartolomeo Malfatti, sia all'Istituto di Studj Superiori, sia a quello di Scienze Sociali.

Il soggetto impreso a trattare dal Marinelli fu, come dicemmo, del concetto e dei limiti della Geografia.

L'angustia dello spazio non ci consente offrire ai lettori neppure un ristretto sunto della dotta e interessante lettura, intorno alla quale diremo solo alcuni brevi cenni.

Premesso un saluto cortese alla città che oggi lo ospita e un doveroso ricordo al suo compianto predecessore, il professor Marinelli con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta, dimostrò come la Geografia al contrario di quanto alcuni affermano, pur valendosi del sussidio di molte, di tutte le altre scienze, abbia carattere suo proprio e che ormai universalmente le è riconosciuto.

Ricordò l'opera dei sommi geografi dell'antichità: Erodoto, Strabone, Eratostene, Plinio; il decadimento in cui questa scienza, un tempo cotanto in onore, pervenne nel medio evo e ai tempi moderni; il suo rifiorire finalmente nel nostro secolo p r opera principalissima di alti intelletti germanici: Emanuele Kant, Guglielmo Humboldt, Carlo Ritter e Oscar Peschel.

Si diffuse ampiamente a parlare della lunga e fruttifera lotta che per vari anni è combattuta in Germania fra ritterniani e pescheliani, fra coloro cioè che alla geografia intendevano riconoscere un carattere puramente storico, inteso cioè a considerare la Terra unicamente quale sede delle razze umane, e coloro che all'opposto non riconoscevano a questa scienza che un carattere naturalistico inteso a studiare la Terra quale ente fisico, in sè stesso. Notò quindi come da questa contesa ne provenisse il riconoscimento per la Geografia di un carattere dualistico, naturalistico e storico ad un tempo: che le è oggi da tutti riconosciuto.

Ricordò come di questa contesa manifestatasi più segnatamente in Germania, in Italia non se ne ripercuotesse quasi affatto l'eco.

La scienza geografica rimase infatti da noi in mano di pochi e incolti compilatori che mal seppero seguire le traccie migliori segnate loro dal Balbi e dal Marmocchi; cagione questa del discredito in cui questa scienza quanto nessun altra geniale ed umana, cadde in Italia. Dimostrò quanto facessero ai tempi nostri alcuni geografi per risollevarne la considerazione nelle scuole italiane mercè i lavori del Dalla Vedova, del Cora, del Marinelli stesso e più specialmente del compianto Malfatti che primo dotò l'Italia di un'opera geografica di altissimo valore scientifico.

Nè credette dopo di ciò insistere sulla necessità che in una scuola che si propone di educare i giovani alla vita pubblica, la geografia abbia parte essenziale.

Veramente nobile ed elevata riuscì quella parte, assai notevole del suo discorso che il Marinelli dedicò a commemorare il suo illustre predecessore.

Di Bartolomeo Malfatti, dell'uomo insigne che per ben 14 anni fu onore del nostro Ateneo, il Marinelli trattò degnamente, mostrandone l'alto valore scientifico, e illustrandone l'opera, la quale più di quella di ogni altro contribuì al risveglio degli studi geografici da noi; ponendo in luce la vastità del suo ingegno vivace e multiforme eminentemente sintetico. caratteri essenziali per la scienza da lui particolarmente professata. Ne ricordò i meriti altamente e profondamente patriottici, la sua profonda dottrina storica, e lamentò quindi, pur dicendo di dissentire da alcuni dei suoi concetti scientifici, come per la sua eccessiva modestia egli avesse rinunziato ad essere da noi il capo di una nuova scuola geografica che dalle eccessività delle due scuole tedesche, giustamente si distaccasse.

Ricordò quanto il Malfatti facesse mercè più con il consiglio privato che con gli scritti per indurre i governanti in Italia a dare all'insegnamento della geografia un ordinamento più conforme alla sua presente importanza, e quanto si accorasse per vedere i suoi con inascoltati. Come questa indifferenza fosse cagione di quel suo apparente ritrarsi dalla vita scientifica in questi ultimi anni della sua vita, durante i quali seppe pur darci lavori assai pregievoli, quali l'aureo trattato di Etnografia e il saggio di toponomastica trentina.

Apparente abbiamo detto noi nella città nostra e più ancora, imperocchè chi potè seguirne l'operosità nella quiete modesta del suo studio, non dimentica la parte cospicua che egli prese allo studio dei problemi coloniali, di vitale importanza ai nostri giorni, sia nelle sue applauditissime lezioni pubbliche sia in moltecipli e notevoli scritti. Non dimentica ancor meno la ingente quantità di materiale da lui raccolto, classificato e studiato per la compilazione di un'opera capitale sulla Toponomastica trentina, che la morte ha sventuratamente lasciato incompiuta. Problemi coloniali e studi di Toponomastica che colla Geografia hanno più che una diretta attinenza.

Questa parte del suo discorso, inspirata sempre alla più sentita venerazione, commosse più volte lo scelto e numeroso uditorio, a cui troppo era ancora presente la nobile figura dell'uomo insigne che veniva commemorato e del quale un grande ritratto ornava le pareti della sala.

Il prof. Marinelli chiuse il suo dire evocando un ricordo storico: il ricordo cioè delle relazioni che un tempo intercedettero tra Firenze e la patria sua il Friuli, quando in quella estrema regione d'Italia trovavano lieta ospitalità molti esuli fiorentini che le lotte di parte discacciavano dalle rive dell'Arno.

La dotta, profonda e attraente lettura tenne viva l'attenzione del numeroso uditorio per oltre un'ora, e i più sinceri e meritati applausi echeggiarono nella sala allorchè il professore Marinelli ebbe posto fine al suo dire.

Noteremo finalmente che la scelta riunione era presieduta dal senatore Alfieri, munifico fondatore dell'Istituto, che insieme al Corpo accademico aveva preso posto al banco della presidenza, e che erano presenti le autorità cittadine, gran numero di professori, il colonello Viganò direttore in 2.o dell'Istituto Geografico Militare e moltissime signore.

A. M.

Cronaca Provinciale.

L'audace e grosso furto DI PRATA DI PORDENONE

SEI ARRESTI.

Pordenone, 24 novembre (1).

Sul furto avvenuto a danno del signor Antonio Centazzo di Prata vi posso dare oggi i seguenti particolari:

Jeri furono sopra luogo il giudice istruttore Signor Dal Messier, il Vice cancelliere Turchetti, il Delegato di P. S. Bruschi, il Tenente Rimini dei Carabinieri, in unione all'Ingegnere D.r G. Roviglio.

Essi poterono almeno presuntivamente stabilire che l'asporto della cassa forte (del peso di circa chilogrammi 115) avvenne per l'interno della casa e col concorso di pratica persona; perchè fu trovata trapanata una porta con molta abilità vicino allo serocco della serratura quel tanto che bastò ad aprire.

Oggi fu sopra luogo il D.r Sellenati Procuratore del Re con di nuovo l'Ingegnere G. Roviglio ed il Delegato Bruschi.

Si passò jeri all'arresto **di quattro sospetti, oggi di altri due.**

Tutti si augurano che l'Autorità, la quale con tanto zelo adoprasi per la ricerca dei colpevoli, riescano al porto; anche per l'audace modo col quale il grosso furto venne commesso.

La cassa conteneva circa L. 1700, un'azione delle Assicurazioni Generali e parecchie cartelle di rendita.

B.

Avviso ai possidenti.

Codroipo, 25 novembre.

E' utile rammentare ai possessori di stabili che i contratti d'affitto verbali e le taciti riconduzioni decorribili dall'11 novembre corrente, il cui canone superi lire 120 per terreni e lire 160 per le case di abitazione, devono essere denunciati all'Ufficio del Registro entro il 30 detto, onde possano essere registrati senza le penalità stabilite dalla legge vigente.

Ringraziamento.

Credo di farmi interprete del sentimento di riconoscenza, che gli Elettori progressisti democratici di questo collegio nutrono per l'attività e lo zelo degli egregi D.r Virgilio Tavani Presidente del Comitato progressista, e dell'elettore Signor Giuseppe Foghini, i quali in tutta la campagna elettorale strenuamente pugnarono, mentre l'esempio dell'opera loro attiva, disinteressata, fervente, fu sprone per ogni elettore al lavoro proficuo che maturava la vittoria e la riuscita dell'onorevole Solimbergo.

Sia grazie a loro.

Latisana, 24 novembre.

T. M.

(1) Avvertiamo l'egregio nostro Corrispondente di Pordenone che, impostando egli le sue notizie alle 7 del mattino, ci arrivano solo verso mezzogiorno — in ora cioè che non ci è possibile più di stamparle nel giorno medesimo.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra Corrispondenza*)

Gorizia, 25 novembre.

Nuova polemica. — Non crediate voglia parlare di Stecchetti. E' del cosidetto *Diritto croato* che si stampa qui che voglio intendere. Quel periodico, tutta bontà sua, si occupa delle mie corrispondenze che mando all'amica *Patria*, anzi riproduce commentando il mio articolo di giorni fa dal titolo: *Considerazioni*. A lui il rozzo declamare e recitare che si fa nella Società slovena entusiasma i sudditi di S. M. Umberto I. Forse qualche abitante di Drenchia, di quelli che inalberano nel loro paese la tricolore russa.

Mi lagnai che gli sloveni fanno una guerra economica, guerra sleale agli italiani; ed il magno periodico dice: Dovrebbero forse raccomandare le ditte ebraiche? Ma che? sono negozianti tutti ebrei a Gorizia? Al posto che mi lagno che la poveraglia esautora la nostra società di beneficenza, poveraglia slovena non indigena, mi risponde ch'essi hanno il diritto perchè gli sloveni ci danno da vivere. Altra falsità. Da tutti i villaggi sloveni del contado s'insegna di venire a pitoccare in città e poi io parlai di frotte di nulla tenenti; e quelli sono proprio i soli sloveni. Sono poi i nulla abbienti che qui in un modo o nell'altro vivono ed anche modestemente s'arricchiscono coi nostri mezzi, togliendo il pane di bocca ai cittadini e principalmente ai friulani delle basse.

Dissi che il Governo sostituisce con piacere impiegati sloveni ad italiani, il che non è nuovo. Si prenda la guida scematica di dieci anni fa e si facciano confronti.

L'ameno periodico si sfoga contro lo spettacolo che or si dà al Teatro di Società Tutto trova brutto o, per lo meno incompleto. La causa si spiega. L'impresa respinse le domande al direttore del *Rinnovamento* come pure quella della *Socia* di assistere alle rappresentazioni a *macca*. *Inde irae*.

Lapide al Morelli. Ecco il testo della epigrafe che venne scolpita sulla casa N. 43 di Via Morelli e sarà scoperta per li 26 dicembre a. c.

Qui visse e morì
CARLO DE MORELLI
Autore
della storia
della contea di Gorizia
Nato a Gorizia li IV maggio MDCCXXX
Morto IV settembre MDCCXCII
il Comune
MDCCCXCII

Biblioteca civica. Coll'anno nuovo verrà aperta la biblioteca civica. L'egregio D.r Venuti nella seduta di Consiglio tenuta martedì, lesse un pregevole rapporto sopra questa patria istituzione. Il Curatorio sarà composto dagli on. signori: Catinelli, Venuti e Verzegnassi.

Giunta contro il Comune. — Più e più volte si è manifestato un principio di ostilità che la locale Giunta provinciale ha per il Comune di Gorizia; cosa che riesce davvero a gran malanno. Ma d'altra parte il Comune nulla fa per uniformarsi ai suoi bisogni, tanto che cerca di non aver nemmeno le approvazioni in argomenti che le dovrebbero avere. E' una lotta che dura già da molti anni con grave danno del buon andamento delle cose comunali. Vero che da parte della Giunta vi è molta cattiveria; ma anche il comune dovrebbe evitare certi pretesti che non fanno altro che il proprio danno e conseguentemente quelli dell'intera città.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 26 Novembre 1892 —

	25 Novembre						26 Novembre	
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	ant.	Min. all'ap.
Temperatura	6.	7.6	3.	7.7	-0.4	3	1.4	—0.6
Pressione atmosferica	75[illegible]	751.7	752.2				758.	
Provenienza venti	[illegible]	OW					NO	
Acqua caduta								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Sereno Borra

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 7.16	Luna	leva ore 0.46 s	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 21° 5' 31"
	Passa al meridiano: 11.44 29		tramonta ore 10.27 s	
	Tramonta ore 4.13		età giorni 6.9	
	Fenomeni importanti		Fase	

ASILO INFANTILE.

EMULAZIONE BENEFICA.

L'esempio nobilissimo del cav. Marco Volpe ha destato un nobile spirito di emulazione.

Nel riferire il colloquio avuto col munifico uomo, dicemmo come tra le maggiori difficoltà ch'egli prevedesse a ben completare la sapiente beneficenza voluta da lui, fosse quella di trovare una donna la quale sapesse e volesse e potesse vere madre essere per i bambini che l'Asilo accoglierà. Ebbene: sappiamo di una egregia signora che offrì l'opera propria e tutto l'affetto del suo cuore gentile alla pietosa missione.

Sappiamo di due care signorine che si offrirono di cucire le piccole vesti, onde il cav. Marco Volpe regalerà i fanciulletti che nell'Asilo saranno ricoverati.

Queste offerte spontanee, che vengono proprio dal cuore, dinotano gli atti nobili suscitare non meno bella e nobile gara di emulazione benefica.

Ove altre persone volessero in così delicata guisa offrire l'opera propria; e sopratutto se talune fra le persone influenti della città, alle quali sta a cuore il benessere del popolo ed i suoi progressi intellettuali e morali, seguissero gli alti esempii, si avrà forse, pel venturo anno, in funzione uno dei più belli, più bene ordinati asili infantili del Regno, capace non più di soli duecento o trecento bambini, ma di quattrocento.

—

Un progetto preliminare dell'edifizio, tanto per cominciare gli studi tecnici, verrà sottoposto oggi al cav. Volpe dal professore ing. Falcioni. Per quanto finora non vi sieno che idee *embrionali*, se è lecito così esprimerci, possiamo dire che l'edificio principale avrà una lunghezza di non meno che cento metri e correrà in linea pressochè parallela alla strada di circonvallazione interna, sopra una linea circa cinque metri più indentro — e questo allo scopo di attutire gli strepiti della via e sminuire la polvere. Vi sarà un solo ingresso pei bambini, a facilitare la visita medica prescritta ogni giorno prima ch'essi vengano accettati nella scuola. Lungo la strada correrà una stecconata con piante d'ornamento sempreverdi. Dietro l'edificio verso il Ledra, si avrà il cortile e giardino pei giuochi, per le passeggiate ecc. questa, all'ingrosso, la distribuzione dei locali.

Anche il Municipio regolerà la strada di circonvallazione ora molto in disordine.

Appena sia venuta l'approvazione della Giunta Provinciale amministrativa, il cav. Volpe farà dar mano ai lavori; ancora in dicembre si procederà ai più necessari movimenti di terra, alle impiantagioni dei sempreverdi, ecc.

Nel venturo anno, l'Asilo del cav. Marco Volpe sarà un fatto compiuto — e verrà ad accrescere le istituzioni benefiche onde la città nostra ha vanto fra le migliori d'Italia.

Società operaia generale.

Domani, come abbiamo annunciato, nei locali della Società operaia, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo una straordinaria generale assemblea dei soci In questa, fra le altre deliberazioni da prendersi, nell'ordine del giorno di convocazione è indicata pur quella di nominare il cav. Marco Volpe presidente onorario della Società.

L'onorificenza è tra le maggiori che un cittadino possa ambire; massime per chi rifletta che due soli furono i presidenti onorari della nostra Società operaia sinora: Giuseppe Garibaldi e Quintino Sella. Ma noi la crediamo ben meritata. Infatti il cav. Marco Volpe un gran beneficio apporterà alle classi popolari di Udine colla sua splendida beneficenza; un beneficio tale, che la gratitudine verso di lui avrà lontanissima eco, perchè a lui benediranno le madri beneficate anche negli anni remotamente futuri.

False monetarie.

Dopo le banconote austriache, i biglietti di Stato nostri !..

Le guardie di città arrestarono ieri Maria Badacco d'anni 26 e sua sorella Rosa d'anni 24, da Stella, frazione di Tarcento, perchè tentavano spendere due biglietti falsi da lire dieci. Esse tentarono spacciare i due biglietti nell'osteria di Teresa Dedin in Porta Nuova.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.68

Cose del Comune.

Abbiamo ieri annunciato la divisione che la Giunta fece, tra Sindaco ed Assessori, delle *incombenze* od *uffici*, e riconosciamo volentieri che si fece quanto poteva meglio convenire a speciali attitudini e nozioni tecniche.

Però dobbiamo esternare dispiacenza, perchè, nelle nomine recenti, il Consiglio non siasi accorto della sconvenienza di eleggere l'egregio cav. Lanfranco Morgante ad Assessore supplente, ufficio da lui ora non accettato; mentre, forse, avrebbe accettato anche quello di Assessore effettivo in altre occasioni.

Il cav. Morgante è ormai Consigliere anziano del Comune di Udine, e tenne cotanto utili e delicati incarichi da meritarsi piena stima e fiducia. Noi l'abbiamo detto altre volte, che egli sarebbe stato assai bene quale membro effettivo della Giunta, e specie per la parte finanziaria, perchè uomo di estese cognizioni, di ammirabile esattezza e di carattere.

Duole che non essendo molti *elementi utilizzabili*, il Consiglio non abbia adeguatamente apprezzate le benemerenze del cav. Morgante

Camera di Commercio.

Venerdì prossimo, Seduta della Camera, alle 10 ant., per trattare sugli oggetti seguenti:

1.o Comunicazioni della Presidenza.

2.o Risoluzione di una controversia doganale su tessuti importati dall'estero.

3. Istanza di vari negozianti contro il progetto di fare del commercio del petrolio una privativa di Stato.

Appello alle anime buone.

In una casa in via del pozzo, N. 19 abita in una tetra soffitta, una povera madre con 4 figli il maggiore dei quali ha 5 anni.

L'infelice non ha nè da poterli coprire nè da sfamarli con un tozzo di pane.

Se c'è qualche anima pietosa che voglia soccorrerla con l'obolo suo, farebbe atto supremamente caritatevole.

Le offerte possono mandarsi anche all'ufficio del nostro giornale

Teatro Minerva.

Questa sera, rappresentazione dell'Opera *Favorita*.

Domani quinta rappresentazione.

—

Per il prossimo venturo mese di Dicembre venne scritturata la Compagnia d'Operette Italiane di proprietà C. Palombi. Lunedì pubblicheremo l'Elenco degli artisti ed il repertorio.

Teatro Nazionale

La Marionettistica Compagnia Reccardini darà domani sera un nuovo e straordinario spettacolo incominciando alle ore 7 1/2.

Concerto Teresina Tua.

Lunedì alle ore 8 pom. avrà luogo al Teatro Sociale, l'annunciato concerto di violino della celebre suonatrice Teresina Tua, col seguente programma:

1. Mendelssohn — Concerto per violino in *Mi Min.*
   a) Allegro.
   b) Andante.
   c) Allegretto — Allegro Vivace.
2. (Chopin — Notturno in *Mi bem.*
   (Sarasate - Zapateado — Danza spagnuola
3. Wenianovsky — Fantasia sul Faust di Gounod.

Al concerto prenderanno parte gli egregi artisti di canto A. Audino, Negrini e Gagliardi, unitamente al distinto m. Escher.

Il Teatro sarà riscaldato.

Contravvenzioni ed arresti.

Le guardie di città arrestarono jeri Giuseppe Tion d'anni 28 contadino da Povoletto perchè tovato in possesso di una roncola di genere proibito: e dichiararono in contravvenzione Antonio Santi di anni 31 fruttivendolo, da Lestizza, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Oggetti rinvenuti.

Vennero depositati in questo ufficio di Pubblica Sicurezza, un mantello usato, abbandonato nel cortile della casa numero 17 in via della Posta, ed una chiave trovata da uno spazzino comunale in via Aquileia.

Fogo al camin!

Verso le nove e mezza di iersera, nella casa N. 23 in Piazza d'Armi, abitata dal signor Giacomo Capellani, sviluppavasi il fuoco nel camino — tosto spento mercè pompieri e guardie di città.

Danno lievissimo.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Stampetta Giuseppe*

Jacuzzi Alessio L. 1.—

di *Anna de Longa Mestroni*

Jacuzzi Alessio L. 1.—

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35 o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 pom.

1. Marcia «Eroica» — Ruta
2. Sinfonia «Ricordo di Roma» — Roggero
3. Valtzer «Pomone» — Waldteufel
4. Rimembranze «Mignon» — Thomas
5. Concerto per Clarino «Traviata» — Verdi
6. Polka — Woila

Asili infantili e Asili notturni.

Fino dal luglio 1890 venne alla luce, coi tipi Del Bianco, un opuscoletto, contenente brevi cenni storici sull'Asilo infantile di Udine dal 1838, fino al 1890, compilato dallo scrivente nell'occasione, che al nostro Consiglio Comunale si dibatteva la questione insorta fra la Direzione di quel pio Istituto, e la rispettabile Giunta Municipale circa il sussidio che ogni anno quelle autorità destinano a pro' di quell'Asilo infantile.

L'imperatore Francesco I.o, uomo esperto nelle arti dell'assolutismo, fino dal 21 Febbrajo 1832 prendeva a notizia l'esistenza in varie provincie degli Istituti di custodia per tenervi fanciulli di ambo i sessi, e la Provincia del Friuli fu la prima a farne domanda, a Sua Maestà Imperiale.

La concessione dell'Imperatore non avrebbe bastato, qualora in Udine non si avesse trovato un uomo di cuore ed amore per le classi povere; e questo fu il sacerdote Don Pietro Benedetti, vero fondatore ed anima di esso Asilo fin che durò in vita. Fu egli che riunì in commissione i cittadini, per raccogliere le oblazioni; fu egli che ideò un progetto per costituire un capitale di fior. 48000 col mezzo di 400 azioni estinguibili nel corso di anni dieci, con l'esborso di un fiorino al mese; così l'Asilo doveva essere mantenuto col frutto di questo capitale, che restava proprietà degli azionisti, ed amministrato da apposito statuto sottoposto all'esame delle autorità politiche.

Questo progetto cominciò ad aver vita verso il 1846.

Il bravo Sacerdote fino dal 1838 aveva ricoverato nel locale dell'Ospitale nuovo che stava a ridosso della Chiesa di Santa Maria della Misericordia, ora demolito, un centinaio e più di bambini, e per sostenere le spese per la refezione da distribuirsi ai fanciulletti ogni giorno e per impartire loro la necessaria istruzione, il pio Fondatore era costretto continuamente a riportarsi alle oblazioni fatte mediante la carità cittadina.

In quella circostanza un grande ajuto ebbe Don Pietro, dal distinto scienziato Girolamo Venerio, e dal suo fratello Antonio, dal Nob. Antonio de Pilosio, dalla Sig. Nob. Contessa Beretta vedova de Puppi, da Mons. Vescovo Emanuele Lodi, da Monsignor canonico Planis, dal Sig. Luigi Pelosi vulgo Facendi, dal signor G. B. Zerbini, da Mons. Francesco Cernazai, dal signor G. P. Bearzi e da altri notabili della Città. Per l'istruzione, poi, egli fu coadjuvato dal Professore Giovanni Codemo e dal Dott. Jacopo Zambelli.

Nel 1847, l'asilo fu visitato dal delegato Barone Pascutini, che ne faceva gli elogi specialmente per la ginnastica e per il canto; non essendo stati trascurati i primi rudimenti del leggere e dello scrivere; ed un signore forestiero che visitò l'Istituto, così si espresse:

« Non so se sia dir troppo, affermando che questo Asilo sta innanzi a molti asili italiani, forse anche stranieri. »

Don Pietro Benedetti, anni dopo, acquistò il fondo per sede dell'Asilo, a nome della Società degli azionisti, ed eresse il locale dove attualmente si trova, nel vicolo di Prampero, tra le vie Rauscedo e Calzolai, mentre dapprima la sede aveva subito vari cambiamenti.

Don Pietro Benedetti morì il 19 Novembre 1869, dopo 40 anni di assidue fatiche in pro' dei figliuoletti del popolo

L'onorevole Municipio si è subito occupato per provvedere ai mezzi di continuazione del benefico Istituto.

Al pio sacerdote, la perenne riconoscenza per tanta abnegazione, esercitata da esso in pro' dei fanciulletti del Popolo.

Dopo cinquantaquattro anni di esistenza di quell'Asilo, ecco che ora viene opportuno altro benefico uomo, il quale non ha bisogno di battere alla porta di nessuno, ma pensa di giovare da solo alle classi lavoratrici, le quali hanno in parte cooperato col lavoro, alla sua fortuna. Egli, senza aspettare la morte per fare un grande beneficio, tuttora vivente, robusto e vegeto, secondando gli impulsi del suo nobile e generoso cuore, mette a disposizione una vistosissima somma per erigere un Asilo infantile in un estremo lembo della città nostra, ove fan capo le borgate più popolate di operai; acciocchè durante le ore diurne del loro lavoro, i loro bambini vengano curati nella pulizia, istruiti, rifocillati con sano cibo, e sorvegliati nelle ore di ricreazione.

Quest'uomo dal cuore sì gentile e generoso, è il Cav. Marco Volpe, che diede prove di vero affetto alle classi lavoratrici durante gli anni che fu Presidente della nostra Società Operaia generale, e che con questo atto munificente, conferma la bontà dell'animo, seguendo gli esempi splendidi di carità cristiana offerti da Don Pietro Benedetti, da Girolamo Venerio, da Monsignor Tomadini, da Renati, dall'Ab. Scrosoppi, da Piani, e da altri benemeriti della nostra Udine.

E siccome la Onorevole Giunta municipale sta ora studiando il modo di adottare gli Asili notturni nella nostra città, ecco che il Cav. Marco Volpe ha intenzione di venire in ajuto anche di tale benefica ed umanitaria istituzione, benefica ed umanitaria specialmente per la stagione rigida che già cominciamo a subire co' perniciosi suoi effetti.

Fu il giornale il *Castello* che mesi fa accennava a molti che dormivano sotto la loggia municipale, ed alla necessità di attuare i dormitori publici. Allora io colsi la palla al balzo, memore di varie cose dolorose successe a qualche povero infelice, il quale, privo di un centesimo, dovette passare la notte all'aria aperta; e credetti bene in due numeri di questo giornale, trattare lo stesso argomento, accennando a fatti.

La Onorevole Giunta con l'attivazione degli Asili notturni si renderà benemerita molto dal lato umanitario, ed avrà la riconoscenza di tanti infelici che per la grande miseria, non hanno dove posare il capo, durante la notte.

A Picco.

In Tribunale.

Sabiduzzi Lucia di Porpetto, contadina, fu condannata a 15 giorni di reclusione per furto aggravato.

Zanin Isidora, Cassan Albina, Luvisutti Marianna, tutte contadine di Palazzolo, furono condannate per furto, le due prime a 20 giorni e la terza a 25 giorni di reclusione.

Fabbroni Giacomo di Giovanni Battista di Latisana, fabbro, imputato di oltraggio al pudore, fu dichiarato assolto.

I mali di gola.

In questa stagione, che non può dirsi certo la migliore del suo genere, si sentono lamentare come al solito, frequenti mali di gola, raucedini, tossi, afonie, granulazioni, ecc., ecc., che sono di un fastidio enorme ai miseri sofferenti. Il Dott. Chimico Mazzolini, inventore dello Sciroppo di Pariglina composto, ha trovato anche il rimedio positivo per tali infermità colle sue Pastiglie di More composte. Tenendone qualcheduna nella bocca, durante la giornata, si giunge ad attutire quelle ingratissime sensazioni intanto che si ottiene una prontissima guarigione. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia ed all'estero a L. 1, la scatola. Queste sono avvolte dall'opuscolo ed incartate con carta gialla filograna come lo sciroppo depurativo di Pariglina. Per ordinazioni inferiori alle 10 scatole aggiungere cent. 70.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, Farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L. 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per cacciatori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 23 novembre 1892.

I mercati della presente settimana furono affollati e si suppone che quelli in avvenire saranno ancora più forniti.

Lo stato della campagna. La settimana fu generalmente serena, meno un giorno o due in cui fu mista.

Le campagne in generale non presentano alcunchè di notevole. Ad ogni modo si desidera il freddo asciutto e se questo tardasse, non sarebbe certamente un bene per i campi.

Frumento. La situazione di questo articolo è sempre la stessa: poche domande, pochi affari e prezzi stazionarii.

Estero. Un nuovo voltafaccia avvenne nel frumento sui mercati esteri. Ora esso è completamente al ribasso.

In Italia. Sui nostri mercati il frumento accentuò di più la nota dei ribassi, incoraggiati questa volta dalla corrente ribassista dell'estero.

Granoturco. I prezzi sono pressochè sempre uguali e le domande del genere buono, abbastanza animate. Non così invece per i generi poco essicati che non vengono sempre totalmente venduti.

Segala d lire 10.75 a 11.25 all'ettolitro.
Avena da lire 18.— a 19.— al quintale.
Fagiuoli fermi con poche domande.
Sorgorosso da lire 5 a 6 all'ettolitro.
Castagne da 9 a 14 il quintale.
Maroni da 18 a 22 il quintale.

Mercato della seta

Milano, 23 novembre 1892.

I compratori non hanno dimostrato col principiare della ottava, disposizioni più animate e dal canto suo anche la produzione per nulla si fece veder disposta a facilitare sui prezzi della settimana scorsa; per cui malgrado la corrente regolare di domande, più o meno reali, che giornalmente abbiamo, gli affari restano sempre piuttosto limitati.

Parecchie vendite in organzini fini vennero affettuate, nelle qualità belle correnti, ma a prezzi stiracchiati e di difficile accomodamento.

Udine, 25 novembre.

Bovini.

Favorito da un tempo splendido, il mercato di S. Caterina è stato affollatissimo, più di quanto ci si aspettava. Di solito questo mercato viene sempre rovinato dalle pioggie o nebbie, mentre quest'anno grazie al cielo ciò non è avvenuto.

Nel primo giorno si contarono circa 3500 animali bovini, nel secondo quasi 3000 così divisi: 1500 vacche, 850 buoi e 600 vitelli.

In tutti i due giorni vennero conclusi parecchi affari, specialmente in animali giovani che sono assai ricercati dai compratori forestieri. Anche in vacche e buoi si conclusero discreti affari.

Tra jeri ed oggi si caricarono, alla nostra stagione, ben 36 vagoni di animali, tutti, o quasi, di vitellame.

In quanto ai prezzi si può dire non vi siano variazioni, quantunque il numero degli affari dia a supporre che avrebbero dovuto segnare un aumento. Se le ricerche continueranno, non vi è dubbio però che fra non molto dovremo registrare qualche lieve aumento.

Riguardo agli animali da macello, non vi furono grandi ricerche e non si potè neanche riscontrare aumenti di prezzo. La tendenza dei mercati del resto è favorevole ai venditori, e ciò è quanto basta per ottenere un prossimo miglioramento.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città

Buoi di I.a qualità		da L.	126	a	133
» » II.a	»	» »	116	»	125
Vacche I.a	»	» »	117	»	125
» II.	»	» »	95	»	110
Vitelli d'oltre 6 mesi		»	105	»	110
» da latte		»	65	»	70

—

Il mercato bovini d'oggi è quasi nulla. Prima di porre in macchina il giornale, vi saranno stati circa 50 bovini e 10 equini.

—

Sacile, 24 novembre.

Mercato discreto per numero e qualità di animali. Si conclusero affari in vaccine, vitellame e qualche cosa anche nei buoi da lavoro, ma la maggiore animazione si osservò nei primi due. La carne si mantenne al prezzo poco su poco giù dell'altra volta, cioè da lire 115 a 120 al quintale di peso netto, a seconda se di soriana o di bue. Ricercatissimi e cari i suini grassi e meno i tempaioli.

Mercato Granario.

Ecco come venne quotato all'ettolitro sulla nostra Piazza:

Granoturco com.	da L.	8.75	a	10.25
» Giallone	»	11.25	»	11.50
» Gialloncino	»	—.—	»	—.—
Cinquantino	»	8.—	»	8.50
Frumento	»	17.25	»	17.50
Segala	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	5.50	»	6.25
Lupini	»	—.—	»	—.—

Mercato del pollame

Polli	al paio	da L.	1.80	a	2.50
Galline	»	»	3.50	»	4.—
Anitre	»	»	3.25	»	3.50
Colombi	»	»	1.10	»	2.—
Polli d'India	»	»	6.50	»	8.50
Oche	al Kg.	»	0.—	»	0.—

Notizie telegrafiche.

L'affare di Panama.

Parigi, 25. — Oggi vi era grande affluenza alla Corte d'Appello pel processo contro Ferdinando Lesseps e i suoi coaccusati nell'affare di Panama. Gli imputati non essendo presenti la causa, a richiesta degli avvocati, fu rinviata al 10 gennaio 1893.

Parigi, 25. — La Commissione di inchiesta nell'affare di Panama ha cominciato le sue indagini che finora portarono assai poca luce.

Essa decise di chiedere la liberazione di Drummond, direttore della *Libre Parole*, onde udirlo domani, e far cercare le carte del banchiere Reinach, testè morto improvvisamente, i documenti atti a facilitare le ricerche della commissione e ad assicurarsi, mercè misure medico legali, se la morte di Reinach non è dovuta a causa violenta.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TIPOGRAFI

provetti nella composizione di fantasia e per la vendita, ed abili impressori, troveranno occupazione fissa dettagliando per lettera, età, requisiti, ecc. Scrivere, Stabilimento Zini, Milano.

D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Brenari, nonchè Scuderia, Rimessa, fienile ecc.

Rivolgersi al proprietario

Agenzia F. Fialbani
Vedi Avviso in quarta pagina.

IL NOSTRO CONSIGLIO PRATICO

è sempre stato accettato dai nostri lettori, i quali sempre ce ne hanno

RINGRAZIATO.

Oggi consigliamo i nostri lettori a

COMPERARE BIGLIETTI

DELLA

LOTTERIA

ITALO-AMERICANA

perchè

33,605 PREMI per un importo totale di Lire

1.450.000

sono una fonte sicura di ricchezza. — Non può far difetto a nessuno **UNA LIRA**, *eppoi siamo convinti, che nelle così dette cattive spese, se ne buttano tante lire, che si può senza aver paura di fomentare il vizio del giuoco, consigliare di comperare un Numero della*

Lotteria Italo-Americana

specialmente che concorrendo a 4 Estrazioni (31 Dicembre 1992 - 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre 1893) *si può dire si rischino soli*

25 Centesimi per estrazione. E con soli 25 Centesimi

si possono guadagnare più di Lire

200.000

nette di qualsiasi tassa od altro.

Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da *1 - 4 - 10 - 100* numeri (*questi hanno una vincita garantita, ed un regalo*) i quali costano rispettivamente *1, 5, 10, 100* lire, alla BANCA

Fratelli CASARETO di F.sco

Via Carlo Felice, 10 - Genova

e ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno. 6

Da Vendere

una Casa sita in Piazza Garibaldi N. 7

Composta: A piano terra, Bottega, Corte, Cantina e (con uso roggia). 1.o Piano, 2 Camere e Cucina. II.o Piano 3 Camere e Cucina, Granajo ed una Camera.

Di più da vendere mobili di Caffè.

Rivolgersi al Proprietario stesso.

D'affittarsi

Affittasi in Colloredo di Monte Albano località Pradis, una Fornace per laterizi e calce, benissimo avviata, con vaste tettoje per il collocamento del materiale e combustibile, piazza attigua per lavoranzia ed ottima cava di terra.

Per trattative, rivolgersi all'Amministrazione del Sig. Marchese Paolo di Colloredo in Colloredo di M. Albano.

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione **soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.**

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Esecuzione pronta delle commissioni a prezzi modicissimi.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio =

Grande deposito

articoli pelliccerie manicotti - boa ecc.

UNA SIGNORINA

si offrirebbe a dare lezioni di lingua **Italiana e Francese** in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

LOTTERIA NAZIONALE

GRANDE PREMIO di Lire 200.000

Etrazione 31 Dicembre

Ai compratori dei gruppi da

50 NUMERI

GRANDE REGALO

DELLA MACCHINA A CUCIRE

"COLOMBO"

Ogni Numero costa UNA LIRA

Sollecitare le richieste dei biglietti alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 - GENOVA

ed ai principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Magazzino alle Quattro Stagioni

Verza e Bravi

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - **UDINE**

Chincaglierie = Mercerie — Mode — Lingerie — Cravatte — Maglierie — Giuocatoli — Articoli da viagio — Istrumenti musicali — Corde armoniche ecc.

Specialità articoli per regali.

GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI

per la Stagione invernale

Corpetti — Mutande — Calze — Mezze Calze — Uose — Scialli — Scarpeni ecc.

Vestiti per bambini — Guanti di ogni qualità.

DEPOSITO

Confezione Conservazione

PELLICCERIE

Grandioso assortimento manicotti

da L. 1.00 - 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3.00 - 4.00 - 5.00 ecc. ecc. sino a L. 120.

Boas — Collari — Mantelline modelli nuovissimi.

Bordure per guarnizione in qualunque qualità di pelo e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna modelli ultima novità da L. 39 a L. 450.

Pelliccie da uomo da L. 85 a L. 1000.

OCCASIONE

Pelliccie da uomo in orsetto naturale collo in castoro L. 125.

Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pellicceria.

Presso la Ditte

Vincenzo Tomada e Bianchi fratelli

di Mortegliano

trovasi un forte deposito di **Tubi in cemento, acquai truogoli, quadrelli** *ed altri articoli di propria fabbricazione a prezzi da non temer concorrenza.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

IL SOLE

GIORNALE QUOTIDIANO
Commerciale-Finanziario-Agricolo Industriale
il più diffuso e accreditato d'Italia
Prem. all'Esposiz. Univ. di Parigi
Anno XXIX

Servizi speciali e amplissimi da tutti i mercati di produzioni e di consumo.

Nell'epoca della Bachicoltura dei Raccolti dei Grani e delle Uve

IL SOLE pubblica propri dispacci da tutti i mercati d'Italia e dai più importanti dell'estero. Dal principio alla fine delle Campagne bacologica, agricola e vinicola offre uno specchio esatto della situazione giornaliera di ogni regione d'Italia e dell'estero. Nessun giornale fu mai in grado di organizzare come il *SOLE*, un servizio così esatto, sollecito, diffuso. Tutti i bachicultori, tutti gli agricoltori, tutti i viniculturi come tutti i commercianti, che hanno veramente a cuore i loro interessi devono abbonarsi al *SOLE* poichè nessuna altra guida più utile essi possono trovare.

Abbonamento per l'Italia { *Anno L. 26; Semestre L. 14; Trimestre L. 7.*

VANTAGGI AGLI ABBONATI. — Tutti gli Abbonati al *SOLE* aggiungendo L. *12* possono avere l'importante pubblicazione periodica dei *Fallimenti* e *Protesti Cambiari* in tutta Italia. Aggiungendo L. *4* hanno il *Monitore dei Prestiti*. — Numeri di *saggio gratis*.

MILANO Amministrazione Via Carmine, 5 - MILANO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

PRESSO I Parrucchieri e Profumieri in via Rialto n. 9

LANG E DEL NEGRO

trovasi un grande assortimento di articoli profumeria — saponi per toeletta — Ristoratori Acqua della Corona, — Melrose, — Allen, — Acqua celeste Africana.

SPECIALITÀ PER LE SIGNORE

Flor di Mazzo di Nozze. — Acqua Chinina F.lli Rizzi. Spazzole per denti ed unghie

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

Piazza Vittorio Emanuele, angolo Via Daniele Manin.

Quest'Agenzia è organizzata sulla foggia di quelle esistenti nelle grandi Città, e tratta le seguenti operazioni:

Contratti d'affitto di case ed appartamenti, con o senza mobilia, in ogni punto della città.

Compravendita di Stabili e Case.

Mutui con ipoteca.

Collocamento di Agenti di commercio. Camerieri per Esercizi pubblici o per famiglie private, Cuochi e Cocchieri.

Rappresentanza dell'Istituto internazionale di Vigevano per informazioni commerciali.

Commissionario in vini, spiriti, olii ed altri pradotti delle Puglie.

Mediazioni in genere.

Ufficio d'indicazioni.

Rappresentanza di Case commerciali.

Scossione di crediti verso un mite compenso.

Copisteria ed estesa di Contratti privati.

Rappresentanza ai fallimenti, e trattazione di qualunque controversia commerciale.

L'Agenzia è munita di speciali Corrispondenti sulle pincipali Piazze d'Italia ed all'Estero.

Tariffe assai moderate, e si assumono tutte le commissioni senza alcuna antecipazione.

Appositi Commessi sono a disposizione degli onorevoli Committenti per i contratti d'affitto, i quali saranno muniti d'una tessera di riconoscimento onde evitare facili inganni.

Si accettano merci in deposito per la vendita.

Ogni settimana verrà pubblicato un Bollettino che indicherà tutti gl'impieghi vacanti e le abitazioni da appigionarsi nella nostra città.

Quest'Agenzia, unica in Udine, non è da confonderla con altre omonime che molto promettono e nulla fanno.

Il Direttore
F. FLAIBANI.

Il suddetto Direttore è anche speciale incaricato per ricevere associazioni per i Giornali **LA PATRIA DEL FRIULI** e **Le Industrie Italiane.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLÈ di E. EMERY farmacisti di 1.a classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA,** e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

Magazzino delle specialità.

Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola:
Nè voglio a persuader, spender parola
Chè spender fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale - FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

LIQUORE del Dottore LAVILLE GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il Liquore Laville. *Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX. Dott. Lecorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Pr..., 0,20; Sell., 0,15. Quin. e Cinch., 0,40. ... Vin. e Alcool 100.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St. Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Il Grande Busto **Cristoforo Colombo** Dono ai Compratori di 100 numeri della Lotteria per l'esposizione Italo-Americana.

Pubblichiamo volentieri come primizia per i nostri lettori; la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo Americana oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo-bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.
Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
			Ore pomeridiane
D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.
Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons
			Ore pomeridiane
—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris. Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene 8 vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio . . . . **L. 0.80**
Nero di Centa d'Albana . . . . » **1.00**
Idem . . . . » **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti.
— Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Vino da pasto per famiglie a Cent. 40 al litro
Aceto di puro vino a Cent. 50